



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: **Isagro S.p.A.**
- Sito Web: www.isagro.com
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **31 dicembre 2015**
- Data di approvazione della Relazione: **14 marzo 2016**

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 14/03/2016	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	10
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	12
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	12
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	13
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	16
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	24
4.4 ORGANI DELEGATI	29
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	34
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	37
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	38
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	39
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	40
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	41
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	42

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	44
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	44
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	46
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	49
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	50
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001	51
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	52
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	52
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	53
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	54
13.0 NOMINA DEI SINDACI	55
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex</i> art. 123- <i>bis</i>, comma 2, lettera d), TUF)	56
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	60
16.0 ASSEMBLEE (<i>ex</i> art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera c), TUF)	61
17.0 ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex</i> art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera a), TUF)	63
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	64

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate nella versione approvata nel mese di luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Isagro S.p.A., sede legale in Milano, via Caldera 21, Capitale Sociale Euro 24.961.207,65 i.v., Partita IVA n. 09497920158, R.E.A. di Milano n. 1300947.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Profilo e modello di business

Isagro S.p.A. (di seguito anche “Isagro”, la “Società”, l’“Emittente”) è la società capofila di un Gruppo che è diventato un qualificato operatore a livello mondiale nel settore degli agrofarmaci. Grazie ad un sistema di alleanze ed acquisizioni strategiche e ad un portafoglio prodotti che copre l’area della protezione e nutrizione delle colture agricole, il Gruppo è oggi presente in circa 70 (settanta) Paesi, distinti principalmente in quattro macro aree geografiche: Europa, Americhe, Asia e Resto del Mondo.

Nata nel 1992 e quotata alla Borsa di Milano nel 2003, Isagro è l’unica società italiana del settore ad investire direttamente nella ricerca di nuove molecole e nello sviluppo di principi attivi con basso impatto ambientale.

Isagro è attiva nella ricerca innovativa, nello sviluppo, nella produzione e commercializzazione, su scala globale, di farmaci di proprietà destinati all’agricoltura, così come nella distribuzione degli stessi in importanti mercati. Il Gruppo svolge la propria attività produttiva in 5 (cinque) siti, 4 (quattro) in Italia ed 1 (uno) in India e distribuisce direttamente sia prodotti di proprietà sia prodotti di terzi in Colombia, India, Spagna e, in misura più limitata, negli Stati Uniti mentre negli altri Paesi è presente grazie ad importanti *partner* locali.

Nel corso degli ultimi anni, tale modello di *business* (“*Global Independent Originator*”) è stato ulteriormente arricchito dalla realizzazione di una nuova area di *business* che mira alla valorizzazione ed allo sfruttamento del patrimonio di proprietà intellettuale del Gruppo: in tal senso, accanto all’attività *core* di produzione e vendita di prodotti di proprietà a distributori terzi, Isagro persegue la valorizzazione dei principi attivi di proprietà e si propone al mercato quale fornitore a terzi di tali principi attivi per la loro combinazione con prodotti degli stessi.

Il principale punto di forza di Isagro è la capacità di individuare e brevettare nuovi agrofarmaci, associata al *know-how* e all’esperienza nell’effettuare le valutazioni necessarie alla definizione del loro profilo tossicologico e di efficacia. Per finanziare lo sviluppo dei prodotti originati dalla propria ricerca, Isagro ha promosso nell’anno 2014 un’operazione di aumento di capitale principalmente basata su una nuova categoria di azioni, c.d. Azioni Sviluppo, quotate alla Borsa di Milano e di cui è stato ideatore il Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo.

Per una dettagliata analisi dei principali eventi occorsi nell’esercizio 2015, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio 31 dicembre 2015.

Mission e valori etici

La missione di Isagro consiste principalmente nell’offrire all’agricoltore strumenti innovativi, di origine chimica e biologica, per la salute delle colture, nel rispetto dell’ambiente, dell’utilizzatore e del consumatore di prodotti agricoli. Isagro si ispira ai principi etici contenuti nel Codice Etico di Gruppo, da cui derivano i suoi modelli di condotta, al fine di competere efficacemente sul mercato,

migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare competenze e crescita professionale delle risorse umane.

Modello di Governance

Il sistema di governo societario di Isagro è strutturato secondo il modello tradizionale e risulta conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

Il Modello in oggetto è composto dai seguenti organi sociali: dall'Assemblea dei Soci, da un Organo di Gestione - il Consiglio di Amministrazione - e da un Organo di Controllo esterno al Consiglio di Amministrazione - il Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è demandata ad una Società di Revisione incaricata dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno 2 (due) comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, entrambi costituiti di soli amministratori indipendenti.

A questi organi si affiancano:

- l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ruolo ricoperto dal Presidente e Amministratore Delegato;
- il *Lead Independent Director*, nominato ai sensi del criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ruolo ricoperto dal *Chief Financial Officer* della Società;
- il *Risk Manager*, ruolo ricoperto dal responsabile Q&HSE della Società;
- il Responsabile della funzione *Internal Audit*;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, istituito ai sensi del regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato da Consob;
- l'Organismo di Vigilanza (l'"OdV") istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Il *Modello di Governance* di Isagro S.p.A. è fondato su un complesso di regole, principi e procedure periodicamente aggiornati in ragione della normativa e delle *best practice* di riferimento.

Responsabilità sociale

Isagro pubblica annualmente sul proprio sito *internet* (www.isagro.com) un Bilancio Ambientale che rappresenta uno strumento per comunicare al pubblico i risultati dell'impegno di Isagro nel preservare l'ambiente in termini di miglioramento dell'impatto ambientale e della tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e degli abitanti dei territori ove sono ubicati gli stabilimenti.

Ambiente, qualità e sicurezza sono valori fondativi per la Società. Infatti Isagro aderisce al "*Responsible Care*", il programma volontario dell'Industria Chimica mondiale coordinato da tutte le federazioni nazionali delle suddette industrie, creato per dare uno stimolo all'adeguamento costante delle attività industriali alle crescenti esigenze di sicurezza e rispetto per l'ambiente, e nel contempo, all'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile. Aderisce altresì alla *Fondazione Sodalitas*, *partner* italiano di *Corporate Social*

Responsability Europe, il network interlocutore privilegiato della Commissione Europea, impegnato ad attuare in Italia la nuova strategia dell'Unione Europea sulla *Corporate Social Responsibility*.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 14/03/2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di Isagro S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto e azioni di categoria speciale denominate “Azioni Sviluppo” prive di diritto di voto, tutte ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario - segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le Azioni Sviluppo sono una nuova categoria speciale di azioni (ammesse alla quotazione sul MTA STAR a partire dal 16 maggio 2014) prive del diritto di voto, concepite per le società aventi un soggetto controllante e caratterizzate dalla conversione automatica, alla pari, in azioni ordinarie in caso di perdita di controllo da parte del soggetto controllante, e comunque nei casi di OPA (Offerta Pubblica di Acquisto) obbligatoria.

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato ammonta ad Euro 24.961.207,65, diviso in n. 24.549.960 di azioni ordinarie e n. 14.174.919 di Azioni Sviluppo.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono riportate nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Totale Azioni di cui:	38.724.879	100%	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto
- Azioni ordinarie	24.549.960	63%	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto
- Azioni Sviluppo	14.174.919	37%	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto
Azioni a voto multiplo	/	/	/	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto (Azioni Sviluppo)	14.174.919	37%	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto

LEGENDA:

MTA STAR: Mercato Telematico Azionario (Segmento Titoli ad Alti Requisiti)

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Nella tabella che segue si indicano le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta - alla data della presente Relazione - dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Piemme S.r.l.	Holdisa S.r.l.	53,662%	53,662%
Finindustria Italiana S.p.A..	Phyteurop S.A.	2,792%	2,792%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto in sede assembleare, si rinvia al paragrafo "Assemblee" della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione sussistono due accordi tra azionisti, noti all'Emittente e comunicati a Consob, ai sensi dell'art. 122 TUF.

In particolare, è nota l'esistenza di un patto parasociale tra i soci di Holdisa S.r.l. ("Holdisa") e di un patto parasociale tra Gowan LLC ("Gowan") e gli attuali soci di Piemme S.r.l. ("Piemme"), rappresentanti complessivamente, alla data della stipula del patto (18 ottobre 2013), il 90,261% del capitale di quest'ultima.

g 1) Patto tra i soci di Holdisa S.r.l.

Il patto tra i soci di Holdisa, stipulato il 30 luglio 2013 (e successivamente aggiornato e modificato) ha ad oggetto le quote rappresentative dell'intero capitale sociale di quest'ultima, con sede in Milano, Via Caldera 21, società che, a seguito dell'esecuzione delle operazioni previste dall'Accordo Quadro, avente ad oggetto l'ingresso di Gowan nella catena di controllo di Isagro, detiene la maggioranza delle azioni con diritto di voto di Isagro. Gli strumenti finanziari oggetto del patto sono costituiti da (i) le quote rappresentative dell'intero capitale sociale di Holdisa riportate nella tabella che segue e, indirettamente, (ii) 13.174.000 azioni ordinarie, rappresentative del 53,66% del capitale sociale di Isagro, attualmente di proprietà di Holdisa, società direttamente controllata da Piemme.

La composizione del capitale sociale di Holdisa è illustrata nella tabella che segue:

Soci di Holdisa	% del capitale di Holdisa
Piemme S.r.l.	51
Gowan LLC	49
Totale	100

Attualmente Isagro è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Piemme attraverso Holdisa, di cui detiene il 51% del capitale con diritto di voto; a sua volta Holdisa detiene il 53,66% delle azioni con diritto di voto di Isagro.

Il patto contiene vincoli e limitazioni di trasferimento delle quote e accordi per l'esercizio del voto nelle assemblee di Holdisa e Isagro, ossia:

- vincoli al trasferimento delle quote (“*lock up*” di tre anni) (art. 122, comma 5, lettera b) del TUF);
- accordi sulla composizione degli organi di amministrazione e controllo di Isagro (art. 122, comma 1 del TUF);
- obblighi di preventiva consultazione in merito a talune decisioni relative a Isagro (art. 122, comma 1 del TUF);
- accordi sulle modifiche degli statuti sociali e composizione degli organi sociali di Manisa e Holdisa (art. 122, comma 1 del TUF); si evidenzia che, a seguito della fusione avvenuta nel 2014 tra le due società, tali pattuizioni risultano superate;
- accordi sulla modifica dello statuto di Isagro relativamente all'introduzione di una clausola che prevede l'autorizzazione assembleare *ex art. 2364, n. 5)*, c.c. per alcune specifiche cessioni di *asset* (art. 122, comma 1 del TUF); tale pattuizione, alla data della presente Relazione, risulta esercitata.
- accordi sull'eventuale trasformazione di Holdisa in S.p.A. (art. 122, comma 1 del TUF): tale pattuizione, per scadenza del termine, alla data della presente Relazione risulta superata.

L'Accordo Quadro prevede espressamente che il controllo di Isagro continuerà a essere esercitato da Piemme. La durata del patto è differente in merito ai punti sopra elencati ma, ad ogni modo, non è prevista la facoltà di recedere dal patto prima della scadenza.

g 2) Patto tra i soci di Piemme e Gowan

Il patto è stato stipulato il 18 ottobre 2013 (e successivamente aggiornato e modificato) tra gli attuali soci di Piemme e la società Gowan LLC (“Gowan”), la quale detiene una quota pari allo 0,50% del capitale di Piemme stessa.

Gli strumenti finanziari oggetto del patto sono costituiti dalle quote rappresentative, alla data del 31 dicembre 2015, del 99,50% del capitale sociale di Piemme riportate nella tabella seguente:

Soci Piemme al 31.12.2015	% del capitale sindacato	% del capitale di Piemme
Giorgio Basile	41,46	41,25
Maria Camilla Filippini Battistelli	22,36	22,25
Alessandra Basile	18,09	18,00
Riccardo Basile	18,09	18,00
Totale	100,00	99,50

Il patto contiene i seguenti vincoli e limitazioni al trasferimento delle quote e accordi per l’esercizio del voto nelle assemblee di Piemme, come indicato di seguito:

- i soci Piemme si sono obbligati nei confronti di Gowan a non trasferire a terzi le proprie quote;
- lo statuto di Piemme, all’art. 17 ultimo capoverso, prevede che le decisioni dei soci relativamente ad ogni eventuale modifica dell’art. 6 dello statuto stesso (diritto di prelazione in caso di trasferimento delle quote) dovranno essere assunte con il consenso unanime di tutti i soci.

Nessuno dei partecipanti al patto è in grado di esercitare il controllo su Piemme in virtù del patto che ha durata di 5 anni, decorrenti dalla sua stipula, salvo diversa previsione di legge.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Clausole di *change of control*

L’Emittente, nell’ambito della sua attività, è parte di contratti di fornitura e cooperazione con altri *partner* industriali e finanziari che, come d’uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse. Inoltre, è parte di contratti di finanziamento a medio-lungo termine che prevedono clausole di rimborso anticipato del prestito in caso di *change of control* dell’Emittente stessa.

L'Emittente ha in essere i seguenti accordi rilevanti che prevedono clausole di *change of control*:

- contratto di collaborazione con il Gruppo FMC Corporation per la ricerca e lo sviluppo di un nuovo fungicida di proprietà scoperto dal Centro Ricerche di Isagro S.p.A, sottoscritto in data 24 settembre 2012. Il contratto prevede che, in caso si verifichi l'evento di *change of control* di una delle parti, prima della presentazione del *dossier* completo per la registrazione dei Prodotti Tecnici da parte di Isagro S.p.A. e di FMC, rispettivamente nell'Unione Europea e negli USA, senza il consenso dell'altra parte, lo stesso si possa sciogliere nei termini previsti dall'accordo sottostante;
- accordo commerciale zonale con il Gruppo Syngenta, sottoscritto in data 15 gennaio 2013, per la commercializzazione di un fungicida biologico ad ampio spettro. Il contratto sottostante l'accordo prevede che, in caso di *change of control* di una delle parti, l'altra parte possa risolvere il contratto con effetto immediato;
- accordo commerciale con il Gruppo Syngenta, sottoscritto in data 2 luglio 2013, per la fornitura e la distribuzione di un fungicida rameico in una vasta area europea. Il contratto sottostante l'accordo prevede che, in caso di *change of control* di una delle parti, l'altra parte possa risolvere il contratto con effetto immediato;
- contratti di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") e altri istituti bancari nei quali è inclusa la clausola di *change of control* secondo la quale le controparti hanno la facoltà di cancellare e richiedere il rimborso anticipato dei prestiti, unitamente agli interessi maturati sugli stessi ed ogni altra somma dovuta ai sensi dei contratti, qualora si verifichi o si stia per verificare l'evento di mutamento di controllo presso la Società.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Si segnala che l'art. 7 dello statuto della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104, comma 1-ter, del TUF, prevede che né la conversione delle Azioni Sviluppo in ordinarie, né la previsione o il sorgere dell'obbligo di offerta, così come previsto al sopracitato articolo dello statuto, richiedano e siano quindi subordinati all'autorizzazione dell'Assemblea prevista dai commi 1 e 1-bis dell'art. 104 del TUF. Inoltre, si precisa che, in ottemperanza a quanto fissato dal secondo e dal terzo periodo del comma 1-ter dell'art. 104 sopracitato, la Società ha proceduto, con le modalità e nelle forme previste dalla legge, a dare comunicazione a Consob e al mercato dell'avvenuta approvazione della deroga all'art. 104, commi 1 e 1-bis, contemplata all'art. 7 dello statuto, a seguito della delibera assembleare del 7 aprile 2014.

Si precisa che lo statuto non prevede invece deroghe alle disposizioni sull'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Delega ad aumentare il capitale sociale

Non sussistono attualmente deleghe in capo agli amministratori in ordine ad aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né è previsto alcun potere in capo agli stessi di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Si ricorda che, nel corso dell'esercizio 2009, l'Assemblea dei Soci aveva rinnovato, con delibera del 30 aprile 2009, l'autorizzazione concessa al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie dell'Emittente. Tale autorizzazione, avente durata di 18 mesi dalla delibera stessa, risultava giunta a scadenza in data 31 dicembre 2010, e non è stata rinnovata.

Al 31 dicembre 2015, la Società detiene n. 50.000 azioni proprie, pari allo 0,129% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 162.410,36, mentre nessuna delle società controllate e collegate detiene azioni di Isagro S.p.A..

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c., l'Emittente è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Holdisa S.r.l., titolare di n. 13.174.000 azioni ordinarie, pari al 53,66% del capitale ordinario della stessa.

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, allegata alla presente Relazione e disponibile presso la sede sociale e il sito della Società (www.isagro.com – sezione *corporate governance*);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...], se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente aderisce e si conforma al Codice, edizione luglio 2015 (recepita con delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 4 agosto 2015), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>), quale punto di riferimento per un'efficace struttura di corporate governance.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori, che possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi o per un periodo di tempo inferiore, se così determinerà l'Assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Ai sensi dell'art. 147-ter TUF e in conformità a quanto previsto dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, o la diversa misura stabilita dalla Consob¹ con regolamento, e dovranno essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione delle liste, i soci dovranno far pervenire all'Emittente la relativa certificazione entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.

Ogni socio potrà presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, ovvero riuniti in patti di sindacato qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non potranno presentare e votare, o

¹ Si precisa che la Consob, con Delibera n. 19499 del 28.1.2016, ha confermato la soglia del 2,5%.

concorrere a presentare e votare, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista. A tal fine, all'atto della presentazione della lista deve essere altresì depositata, da parte dei soci che presentano la lista, una dichiarazione con la quale si attesti l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che hanno presentato o concorso a presentare altre liste.

Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un numero di candidati corrispondente alla quota minima prevista dalla legge.

Nelle liste i candidati dovranno essere indicati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori:

- (i) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);
- (ii) l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità e competenza nonché dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, secondo la normativa di legge e regolamentare vigente;
- (iii) un *curriculum vitae* di ciascuno dei candidati.

Nessuno può essere candidato in più di una lista: l'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procederà ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in Assemblea e risulteranno eletti i candidati della lista che otterrà la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti²;

² Lo statuto sociale di Isagro non prevede che la lista di minoranza debba conseguire una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse (cfr. art. 147-ter, comma 1, del TUF).

- (c) qualora, ad esito della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b), non sia assicurata:
- la composizione del Consiglio conforme alle norme *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi, il candidato appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nelle altre liste che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato, in ordine decrescente per numero di voti ottenuti, sino a che non sia realizzata la composizione del Consiglio conforme alle norme *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi;
 - la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, almeno pari al numero minimo richiesto di tale articolo in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma che non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente sarà sostituito dal primo candidato indipendente incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nella lista risultata seconda per numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente, qualora ciò sia necessario per assicurare la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti;
- (d) qualora infine, ad esito della procedura di cui alla precedente lettera c), non risulti assicurato il rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti, l'Assemblea provvederà con la maggioranza di legge alla nomina degli amministratori mancanti, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti richiesti.
- Per la nomina degli amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, così come nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze richieste dalla legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti.

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto, qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio e deve convocarsi senza ritardo l'Assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione, quando non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri un Presidente ed ha facoltà di nominare uno o più Vice-Presidenti, nonché un segretario, anche non amministratore o non socio.

Piani di successione

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenuto conto degli assetti proprietari e considerato che gli unici due amministratori esecutivi dispongono di deleghe speculari, non ha finora ritenuto che ricorressero i presupposti per l'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Peraltro, nella seduta del 18 febbraio 2016, il Consiglio ha trattato l'argomento a margine del processo di *Board Evaluation* e si è riservato di valutare in futuro l'opportunità di adottare, con i tempi e le modalità che saranno ritenuti più appropriati, un piano per la successione degli amministratori esecutivi che preveda appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica, individuando gli organi sociali e i soggetti coinvolti in tale attività.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2015, mediante voto di lista, secondo quanto previsto dall'art. 15 dello statuto.

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione è stata presentata un'unica lista di 8 (otto) candidati dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l.. Con il 53,66% dei voti, in rapporto al capitale sociale, pari al 100% del capitale votante, sono stati eletti tutti i candidati della lista presentata.

Componenti esecutivi:

- Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato
- Maurizio Basile, Vice-Presidente

Componenti non esecutivi:

- Riccardo Basile
- Christina Economou
- Gianni Franco
- Daniela Mainini (amministratore indipendente)
- Adriana Silvia Sartor (amministratore indipendente)
- Stavros Sionis (amministratore indipendente)

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale.

Giorgio Basile

Laureato in Economia e Commercio con lode, ha maturato una significativa esperienza sia in Italia che all'estero nelle aree strategiche e commerciali presso la Mobil Oil e successivamente presso la Montedison, dove ha ricoperto il ruolo di Responsabile del "Coordinamento Strategico", fino alla carica di Amministratore Delegato di Auschem S.p.A..

E' stato Presidente di Agrofarma (Associazione Nazionale Imprese Agrofarmaci) nel quadriennio 2001-2005.

Da luglio 2011 a giugno 2013 ha ricoperto la carica di Vice Presidente con la delega per *Finanza, Diritto d'Impresa e Fisco* di Assolombarda dove già dal 2005 è stato membro del Comitato di Presidenza, per il primo quadriennio con la delega per *Ricerca e Innovazione*.

Da giugno 2013 è invitato permanente del Comitato Direttivo e della Giunta di Assolombarda. In Confindustria è invitato permanente del *Comitato Tecnico Progetto Speciale Ricerca e Innovazione* ed è stato membro per il triennio 2010-2013 del *Comitato Tecnico Fisco*.

Dal 2011 al 2014, su designazione di Confindustria, è stato membro del *Comitato di Consultazione* di Borsa Italiana. È componente del Comitato Direttivo della Giunta di Federchimica.

Da giugno 2013 è componente della Giunta di Assonime (Associazione Società Italiane per Azioni).

Da settembre 2014 è Vice Presidente del CSGM (Centro Studi Grande Milano).

Da aprile 2015 è Vice Presidente CINEAS (Consorzio fondato dal Politecnico di Milano per la diffusione della cultura e la formazione specialistica sul *risk management*) e da maggio 2015 è Presidente del Consiglio Direttivo di *The Ruling Companies Association*.

E' Presidente del Consiglio di Amministrazione e, dal 1994, ricopre anche la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente.

Maurizio Basile

Laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Aeroporti di Roma S.p.A. fino ad aprile 2008.

Dal 2003 al 2006 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Gruppo Finanza, Controllo e Partecipazioni di Ferrovie dello Stato S.p.A..

Dal 1998 al 2003 ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ente Tabacchi Italiani S.p.A. e dal 1990 al 1994 è stato Direttore Pianificazione e Controllo Strategico del Gruppo Alitalia. E' stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Nel corso del 2010 e 2011 è stato Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma e Amministratore Delegato di ATAC S.p.A..

Dal 2000 al 2008 è stato titolare di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda presso la Facoltà di Economia dell'Università Statale di Cassino e sino all'anno accademico 2014/2015 ha ricoperto il ruolo di titolare del Corso di Controllo di Gestione Avanzato presso la Facoltà di Economia dell'Università Luiss di Roma.

A partire dal 2011 ricopre la carica di Consigliere Indipendente di Banor SIM S.p.A. e di Consigliere Delegato di I.R.B.M. Science Park S.r.l..

Dal mese di giugno 2015, ricopre la carica di Amministratore Delegato di Novares S.p.A. (Gruppo federazione Italiana Tabaccai), società operante nel settore della riscossione dei tributi locali.

A partire da dicembre 2014 è Sindaco effettivo presso la società Terzia S.p.A., partecipata dalla Federazione Italiana Tabaccai.

Dal 1° settembre 2011 è Vice-Presidente dell'Emittente.

Riccardo Basile

Laureato in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza Aziendale.

Dal 2006 al 2008 si specializza in Finanza e Imprenditorialità presso la Leonard N. Stern School of Business dove vince la borsa di studio per merito scolastico. Inizia la sua carriera in A.T. Kearney dove lavora come *business analyst* dal 2003 al 2005.

Dal 2005 al 2006 è stato *Senior Business Analyst* nel dipartimento *Strategy and Business Development* in Isagro S.p.A..

Nel 2007 ha svolto un *summer internship* presso JP Morgan Investment Banking a Londra.

Dal 2009 al 2012 ha maturato un'importante esperienza in consulenza strategica presso McKinsey & Company, prima a Milano poi a Londra.

Dal 2012 è *Chief Executive Officer* presso Lazada Thailand attiva nell'e-commerce, società da lui fondata con altri soci e nel 2015 è stato nominato anche *Chief Sales Officer* presso Lazada Group.

Dal 5 agosto 2014 è Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Christina Economou

Laureata in Economia (MBA) con specializzazione in Finanza, iscritta all'albo dei commercialisti in Arizona (USA).

Dal 1992 al 1996 ha lavorato in Asterios Jewelry (Grecia) in qualità di *retail store manager*.

Nel 1997 ha svolto un *financial analysis internship* in Hewlett-Packard Company in Francia.

Dal 1998 al 2000 è stata selezionata dalla United Technologies Corporation negli USA a partecipare al loro *Leadership Program* dove dal 2000 al 2005 è diventata responsabile della funzione *Customer Assurance and Quality*.

Nel 2005 ha iniziato la carriera in Gowan Company LLC dove ha ricoperto il ruolo di *Senior Financial Analyst* fino al 2008.

Dal 2008 al 2009 ha lavorato nell'area registrazioni di Gowan approfondendo le conoscenze sulla regolamentazione del settore agrochimico.

Dal 2009 riveste il ruolo di *Chief Financial Officer* presso la medesima società.

Dal 7 aprile 2014 è Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Gianni Franco

Laureato in Scienze Agrarie, ha maturato una rilevante esperienza in importanti gruppi multinazionali nel settore chimico e agrofarmaceutico.

Dal 1970 al 1980 ha ricoperto il ruolo di assistente Divisione Fitochimica in Sivam S.p.A..

Dal 1980 al 1986 ha lavorato in Du Pont de Nemours ricoprendo i ruoli di Development & Marketing Supervisor e Product Manager.

Dal 1987 al 1995 è stato *International Strategic Marketing Director* di Sipcam Oxon Group.

Dal 1996 al 1998 ha ricoperto la carica di *Managing Director* in Sanachem Europe – filiale Sanachem Sud Africa.

Dal 1998 al 2000 è stato *Global Business Leader* in Dow Agrosiences in Francia. Attualmente è consigliere di Gowan Italia S.p.A. e ricopre il ruolo di *Strategic Advisor* per Gowan Company LLC.

Dal 19 dicembre 2013 è Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Daniela Mainini

Laureata in Giurisprudenza, nel 1988 è stata Giudice Conciliatore della Provincia di Varese.

Dal 1989 al 1996 è stata Vice Procuratore della Repubblica Onorario presso la Pretura di Milano. Iscritta all'albo degli Avvocati di Milano dal 1990, è avvocato Cassazionista con particolare esperienza in tutela penale delle Imprese.

Dal 1990 al 2002 è stata Segretario Generale e Componente del Consiglio Direttivo del COLC Italia (Comitato Lotta alla Contraffazione).

Dal 2002 ad oggi è Presidente del Centro Studi Grande Milano e del Centro Studi Anticontraffazione.

Dal 2011 è Presidente del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) e dell'Organismo di Vigilanza di 2i Rete Gas. Membro del Comitato Scientifico dell'Ordine degli Avvocati di Milano per EXPO 2015, in data 5 febbraio 2014 è stata nominata membro effettivo in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico nel Consiglio Nazionale Anticontraffazione.

Nel 2015 è componente del tavolo di lavoro tematico sulla lotta alla Contraffazione in occasione di Expo delle idee per la Carta di Milano e consulente della Commissione parlamentare di inchiesta per la lotta alla contraffazione. Esperta di tutela del *Made in Italy*, negli ultimi 10 anni ha promosso e partecipato come relatrice a numerosissimi convegni con diverse pubblicazioni sul tema.

Dal 24 aprile 2015 è Consigliere Indipendente dell'Emittente.

Adriana Silvia Sartor

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne e specializzata in Sviluppo Imprenditoriale con un master in Bocconi (COSVIM) entra a far parte dell'organico di 3M Italia come traduttrice. In Montedison lavora come assistente del sen. Medici, presidente della Montedison S.p.A., per i rapporti con le delegazioni estere. Ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Gestione Informazioni della Siemens Data S.p.A., inquadrato nella divisione R&D Informatica della Siemens di Monaco di Baviera.

Nel 1988 entra nell'azienda di famiglia Elettrotec S.r.l. come Amministratore Unico e nel 2001 diventa Amministratore Unico delle società consociate Elettro Instruments S.r.l. e Sie. Tra le altre esperienze ha collaborato con il gruppo lessicografico che ha redatto il vocabolario Hazon Garzanti, con l'Università degli Studi di Informatica come docente esterno e relatrice di tesi e con il CNR di Roma Dipartimento di Documentazione.

Per circa 10 anni è stata Vice Presidente di Confidi Province Lombarde.

Dal 2006 è membro della Giunta Assolombarda, dal 2010 del Comitato Scientifico di Promos e dal 2008 al 2012 è stata Vice Presidente di Confindustria Lombardia.

Dal 2012 al 2015 è stata coordinatore per CT "Internazionalizzazione Imprese" nell'ambito del Progetto speciale Expo 2015 presieduto dalla Presidente Diana Bracco.

Dal 26 aprile 2012 è Consigliere Indipendente dell'Emittente.

Stavros Sionis

Laureato in Economia Agraria, dal 1971 al 1974 ha ricoperto il ruolo di rappresentante Vendite e Sviluppo in Lapapharm SA. Ha maturato una rilevante esperienza nel settore degli agrofarmaci, ricoprendo, dal 1974 al 2004, diverse posizioni presso DuPont de Nemours.

Più precisamente: dal 1974-1979 è stato rappresentante commerciale per la Grecia e Cipro; dal 1980 al 1984 ha ricoperto il ruolo di *Area Supervisor* del *Middle East North* in Grecia; dal 1984 al 1986 è stato manager del dipartimento europeo per la Svizzera. *Product manager* per diverse categorie di



agrofarmaci (1987-1991), dal 1991 al 1996 ha ricoperto il ruolo di Country Manager Italia; dal 1996 al 2002 è stato direttore regionale dell'area *South Europe Middle East* e Africa. Dal 2002 fino al pensionamento nel 2004 ha lavorato come direttore marketing dell'area Europa. Dal 24 aprile 2015, è Consigliere Indipendente dell'Emittente.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è indicata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)
Presidente e Amministratore Delegato ●◊	BASILE Giorgio	1942	21.06.1994	24.04.2015	M	X				-	9/9
Vice-Presidente	BASILE Maurizio	1948	26.04.2006	24.04.2015	M	X				Banor SIM S.p.A. Amministratore Indipendente I.R.B.M. Science Park S.r.l. Consigliere Delegato Novares S.p.A. Amministratore Delegato	9/9
Amministratore	BASILE Riccardo	1979	05.08.2014	24.04.2015	M		X			Lazada Thailand CEO e Consigliere	4/9
Amministratore	ECONOMOU Christina	1974	07.04.2014	24.04.2015	M		X			-	9/9
Amministratore	FRANCO Gianni	1945	19.12.2013	24.04.2015	M		X			Gowan Italia S.p.A. Amministratore	8/9
Amministratore	MAININI Daniela	1960	24.04.2015	24.04.2015	M		X	X	X	2iRete Gas S.p.A. Presidente dell'OdV Iterchimica S.r.l. Presidente dell'OdV	6/6
Amministratore	SARTOR Adriana Silvia	1948	26.04.2012	24.04.2015	M		X	X	X	-	7/9
Amministratore	SIONIS Stavros	1945	24.04.2015	24.04.2015	M		X	X	X	-	6/6
	AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Amministratore	VASCO Elena	1964	26.04.2012	26.04.2012	M		X	X	X	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. Vice Presidente e Componente Comitato Esecutivo Banca Carime S.p.A. Consigliere e Componente Comitato Esecutivo Ubi Factor S.p.A. Consigliere	3/3
Amministratore	ZONCADA Antonio	1946	29.04.2008	26.04.2012	M		X	X	X	Fonchim Vice Presidente Innovhub Consigliere	3/3
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9											
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%											

In carica fino a: l'attuale Consiglio di Amministrazione rimane in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer o CEO*).
- Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi (indicati per esteso) di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (espresso come numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

STRUTTURA DEI COMITATI									
Componenti	Carica	C.C.R.		C.R. (***)		C.N. (***)		C.E. (N/A)	
		(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
BASILE Giorgio	Presidente e Amministratore Delegato								
BASILE Maurizio	Vice-Presidente								
BASILE Riccardo	Amministratore								
ECONOMOU Christina	Amministratore								
FRANCO Gianni	Amministratore								
MAININI Daniela	Amministratore	5/5	P						
SARTOR Adriana Silvia	Amministratore	2/2		2/2	P	2/2	P		
SIONIS Stavros	Amministratore	5/5	M	1/1	M	1/1	M		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
VASCO Elena	Amministratore								
ZONCADA Antonio	Amministratore	2/2	P	1/1	M	1/1	M		
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		7		2		2			

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (espresso come numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un unico comitato per la remunerazione e le nomine, che si è riunito due volte nel corso dell'esercizio (vedi paragrafi 7.0 e 8.0).

C.C.R.: Comitato Controllo e Rischi.

C.R.: Comitato per la Remunerazione.

C.N.: Comitato per le Nomine.

C.E.: Comitato Esecutivo.

N/A: non applicabile.

Dalla data di chiusura dell'esercizio non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli amministratori dell'Emittente accettano la carica quando ritengono di poter dedicare al diligente svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, compatibilmente con il numero e la natura delle cariche da questi altrove eventualmente ricoperte. Il Consiglio richiede a tutti i suoi componenti, le cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come indicato nel criterio 1.C.2. del Codice.

Sulla scorta delle raccomandazioni contenute nel criterio 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 4 agosto 2015, ha provveduto ad esprimere, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che risultino compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo anche conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati interni al Consiglio, fissando in 5 (cinque) il numero complessivo massimo di cariche di amministratore o sindaco che possono essere ricoperte dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri.

Induction Programme

L'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento degli amministratori e dei sindaci sulla realtà aziendale e sul settore di riferimento.

In particolare, il Presidente e Amministratore Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione provvede ad illustrare quanto rileva ai fini della presentazione dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo, tra l'altro, costantemente informazioni in merito ai più rilevanti aggiornamenti del quadro normativo di settore ed al loro impatto sulla Società.

Inoltre, in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6. del Codice, in occasione delle riunioni consiliari, su invito del Presidente, partecipano dirigenti della Società la cui presenza è considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, ove richiesto dallo specifico argomento, per illustrarne il quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 9 (nove) riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. La durata media delle riunioni di Consiglio è stata di tre ore circa.

Per l'esercizio 2016 sono previste almeno 5 (cinque) riunioni, 2 (due) delle quali (18 febbraio e 14 marzo 2016) hanno già avuto luogo.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite dalla competente direzione della Società (Affari Legali e Societari) che, in coordinamento con le funzioni aziendali

interessate e con il loro supporto, cura la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. La trasmissione ai consiglieri e ai sindaci è curata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione che vi provvede con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, tenuto anche conto delle possibili esigenze di riservatezza e di urgenza relative a determinati argomenti. Il Consiglio ritiene che, nella generalità dei casi, la documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno dovrebbe essere inviata ai consiglieri ed ai sindaci almeno 2 (due) giorni lavorativi prima della riunione. I documenti di particolare complessità o relativi a operazioni di particolare rilievo dovrebbero essere inviati almeno 3 (tre) giorni lavorativi prima della riunione.

Il Consiglio ritiene che tali criteri siano stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza, non risulti possibile od opportuno inviare la documentazione prima della riunione con il preavviso sopra indicato, i documenti stessi sono consegnati nel corso della riunione consiliare, mentre in altri casi si rende necessario integrare l'informativa all'interno della riunione consiliare in corso.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei Consiglieri.

Nel corso delle riunioni consiliari sono per prassi invitati a partecipare, per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dei soggetti esterni al Consiglio, in particolare Dirigenti e/o Responsabili di Funzioni aziendali, con competenze e responsabilità specifiche sulle questioni esaminate dal Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal criterio 1.C.6. del Codice di Autodisciplina.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Secondo l'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare, conformemente al criterio 1.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione svolge, per prassi, le seguenti funzioni:

- (a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- (b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente;
- (c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (d) stabilisce la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- (g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- (h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui sopra, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- (i) fornisce nella Relazione sul Governo Societario l'informativa prevista dal Codice di Autodisciplina;
- (j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha effettuato le seguenti attività:

- ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stessa e la struttura del Gruppo medesimo. In particolare, in data 11 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 di Isagro S.p.A. nonché il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Isagro, con le relative Relazioni agli Amministratori sulla gestione e le Note Illustrative; nella medesima data ha approvato gli *impairment test* di bilancio, predisposti conformemente alle disposizioni del Principio Contabile Internazionale IAS 36; inoltre, in data 25 febbraio 2015, ha approvato un aggiornamento del *Budget* 2015 e del *Business Plan* di Gruppo per il periodo 2016-2018 e in data 22 dicembre 2015 ha approvato il *Budget* 2016;

- ha valutato, su base trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli di *Budget* e *Business Plan*;
- ha valutato ed approvato, secondo quanto previsto dallo statuto (art. 21), le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario concluse nel corso dell'anno 2015 da parte dell'Emittente e dalle sue controllate; in particolare, in data 29 settembre 2015, ha approvato l'operazione di costituzione di una società interamente controllata con sede a Singapore ("Isagro Singapore Pte. Ltd.") e di una società interamente controllata con sede in Turchia allo scopo di sviluppare la presenza commerciale della Società nelle aree *Asia Pacific* e *Turkey – Middle East*. Specularmente, ha approvato la messa in liquidazione della società interamente controllata Isagro Hellas Ltd. (con cancellazione dal Registro delle Imprese in data 24 settembre 2015);
- ha valutato, nel continuo, l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica nonché del suo sistema amministrativo e contabile ricevendo costantemente informazioni sia sulle principali variazioni organizzative che sui principi amministrativi e contabili utilizzati; in particolare, nell'ambito di tali attività, il Consiglio nel corso dell'esercizio ha proceduto al rafforzamento della struttura di *marketing & sales*, nonché ha attribuito nuovi poteri e deleghe a seguito dei cambiamenti avvenuti nell'assetto organizzativo;
- ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 3.P.2. del Codice di Autodisciplina in capo agli Amministratori Indipendenti dell'Emittente - Adriana Silvia Sartor, Daniela Mainini e Stavros Sionis – approvando nel contempo il testo del comunicato stampa, recante l'esito della valutazione, da trasmettere alla Borsa Italiana secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente;
- ha confermato nella carica, durante la seduta consiliare del 5 maggio 2015, Giorgio Basile quale *Chief Executive Officer* (C.E.O.) conferendogli nuovi poteri e revocandogli, contestualmente, quelli precedentemente attribuiti definendo i limiti e le modalità di esercizio degli stessi; ha altresì rinnovato la carica di Vice-Presidente con attribuzione di funzioni vicarie. Inoltre, recependo le azioni migliorative individuate a seguito del processo di *Board Evaluation* (svolto nell'esercizio precedente) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, il Consiglio ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato Amministratori Indipendenti, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, approvandone regolamenti e compensi ai componenti (in linea con gli artt. 4.P.1 e 4.C.1);
- ha confermato nella carica l'attuale il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della L. 262/2005, Ruggero Gambini, che riveste il ruolo di *Chief Financial Officer* (C.F.O) della Società; ha altresì nominato il nuovo *Lead Independent Director*, ai sensi dell' art. 2.C.3, nella persona di Stavros Sionis;

- ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017;
- su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato i compensi e il piano di incentivi variabili degli Amministratori esecutivi relativamente all'esercizio 2015; ha approvato l'assegnazione del *budget* annuale del Dirigente Preposto *ex art. 154-bis* del D.Lgs. n. 58/1998, in osservanza a quanto disposto in materia dalla legge e dallo statuto;
- ha deliberato l'adozione della versione aggiornata al 9 luglio 2015 del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- ha revocato ed attribuito nuove deleghe ai procuratori della Società definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998 e la Relazione sulla Remunerazione, con le relative tabelle;
- ha preso atto della *policy* adottata in Isagro sia per le valutazioni del *top management* sia dei piani di *replacement* per lo stesso;
- ha valutato, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un processo strutturato di *risk management* affidato alla figura del *Risk Manager*; ha, inoltre, confermato nella carica attuale il Presidente e C.E.O. della Società, Giorgio Basile, quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il quale, in linea con il criterio 7.C.4, ha il compito, tra gli altri, di curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, di dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in conformità al panorama legislativo e regolamentare di riferimento;
- ai sensi dell'art. 1.C.3, ha fissato a cinque il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco eventualmente ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, anche individuando criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo;
- ha preso atto della conclusione dei più importanti contratti di *licensing* finalizzati alla valorizzazione della proprietà intellettuale della Società;
- ha preso atto, durante la riunione dell'11 novembre 2015, dell'aggiornamento delle disposizioni di attuazione della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate al fine di procedere all'aggiornamento dell'elenco "Parti Correlate di Isagro", Sezione D (Società Controllate);

- nella seduta consiliare del 18 febbraio 2016 ha effettuato, in accordo alle raccomandazioni del criterio 1.C.1 del Codice, con riferimento all'esercizio 2015, la c.d. *Board Evaluation* sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati³, nonché sulla loro dimensione e composizione, verificando che siano adeguatamente rappresentate, in relazione all'attività svolta dalla Società, le diverse componenti – esecutiva, non esecutiva, indipendente – e le competenze professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, tenendo conto anche dei benefici che possono derivare dalla presenza in Consiglio di diversi generi, fasce d'età e anzianità di carica. La *Board Evaluation* è stata effettuata attraverso l'invio di un dettagliato questionario di autovalutazione a ciascun consigliere, successivamente compilato e consegnato da ciascuno, in forma anonima, al Segretario del Consiglio. I contenuti del questionario, predisposto dalle funzioni Affari Legali e Societari, sono stati poi elaborati, valutandone le risultanze, da parte di questi ultimi. Nel corso della riunione consiliare del 14 marzo 2016 sono stati discussi gli esiti di tale processo.

Si precisa che, in base ai ricavi generati, è stata individuata come società con rilevanza strategica la controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

Per quanto attiene al criterio 1.C.4. del Codice, si segnala che l'Assemblea dell'Emittente non ha assunto nel corso del 2015 alcuna delibera in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega all'atto della nomina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c.c..

L'Organo Amministrativo può altresì nominare direttori nonché institori, procuratori *ad negotia* e *ad lites* e mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati, quando nominati, è attribuita disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione.

³ In considerazione del fatto che il neo Consiglio è stato nominato nel mese di maggio 2015, si è ritenuto opportuno effettuare il processo di *Board Evaluation* nei primi mesi dell'anno 2016, dopo un'operatività dello stesso di almeno 8 (otto) mesi.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, la rappresentanza della Società spetta inoltre a quelle persone anche estranee all'Organo Amministrativo da questo designate nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giorgio Basile, ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer* (C.E.O.)

Si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* così come raccomandato dal criterio 2.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 5 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha attribuito al Presidente ed Amministratore Delegato della Società i poteri necessari al compimento degli atti relativi all'attività sociale, da esercitarsi con firma individuale e disgiunta, nei limiti delle deleghe conferite. La ragione dell'attribuzione al Presidente del Consiglio di tali deleghe operative risiede nella considerazione del fatto che lo stesso è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore in cui è attivo il Gruppo stesso ed il ruolo rilevante nella gestione dell'attività dell'Emittente rappresenta un'importante risorsa. I potenziali rischi derivanti dal cumulo delle due cariche di Presidente e Amministratore Delegato sono mitigati dalla presenza della figura del *Lead Independent Director*, di cui si riferisce al paragrafo 4.7. della presente Relazione.

Al Presidente e Amministratore Delegato (C.E.O.), Giorgio Basile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio e di conferire allo stesso i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola (ove non diversamente stabilito), precisando che al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di I livello il Presidente e C.E.O. ed il Vice-Presidente della Società mentre di II livello coloro di volta in volta qualificati come tali internamente:

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi Istituto di Credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi Ente o Ufficio Pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato,

della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro Ufficio Pubblico per ottenere autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;

- d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
- e) prelevare presso Istituti Bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e, con firma congiunta con soggetto di I o II livello, per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (due milioni), il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;
- f) eseguire con gli Istituti Bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
- g) richiedere il rilascio di fideiussioni ad Istituti di Credito per ordine e per conto della Società fino ad Euro 1.000.000 (un milione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (un milione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattro milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e "ad ombrello" da Istituti di Credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo Istituto Bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (venti milioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di *factoring* con ogni singolo Istituto di Credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trenta milioni), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rato e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d'ora ogni eccezione e con esonero per gli Istituti di Credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l'importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all'importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e "ad ombrello". Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fideiussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di

società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all'art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da ogni singolo Istituto di Credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;

- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell'ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di Credito aprendo conti correnti postali e bancari;
- m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinque milioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinque milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, *telex*, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;
- p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili non registrati e beni mobili iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della Società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
- r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di *know-how* fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
- t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;

- u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, Enti Pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;
- x) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento; emettere cambiali ed accettare cambiali-tratte in favore di terzi, fino ad Euro 250.000 (duecentocinquantomila) per operazione con firma singola e fino ad Euro 2.000.000 (due milioni) per operazione con firma congiunta con il Vice Presidente della Società; tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- y) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- z) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In particolare, ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione ed almeno ogni trimestre:

- l'Amministratore Delegato o gli altri amministratori cui siano state conferite particolari deleghe forniscono adeguata informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'esercizio delle stesse;
- l'Amministratore Delegato riferisce sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Nel corso dell'esercizio, per permettere agli amministratori una maggiore conoscenza delle dinamiche e delle realtà aziendali, sono stati invitati a partecipare a riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale alcuni *manager* della Società.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In seno al Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente e C.E.O., di cui si è trattato nel precedente paragrafo, vi è il seguente Consigliere Esecutivo che ricopre incarichi direttivi nell'Emittente.

Maurizio Basile, nella sua qualità di Vice-Presidente dell'Emittente ha ricevuto dal Consiglio, in data 5 maggio 2015, in aggiunta alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola (ove non diversamente stabilito), precisando che al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di I livello il Presidente e C.E.O. ed il Vice Presidente della Società mentre di II livello coloro di volta in volta qualificati come tali internamente:

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi Istituto di Credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi Ente o Ufficio Pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato,

della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro ufficio pubblico per ottenere autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;

- d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
- e) prelevare presso Istituti Bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e, con firma congiunta con soggetto di I o II livello, per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (due milioni), il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;
- f) eseguire con gli Istituti Bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
- g) richiedere il rilascio di fideiussioni ad Istituti di Credito per ordine e per conto della Società fino ad Euro 1.000.000 (un milione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (un milione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattro milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e "ad ombrello" da Istituti di Credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo Istituto Bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (venti milioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di *factoring* con ogni singolo Istituto di Credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trenta milioni), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rato e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d'ora ogni eccezione e con esonero per gli Istituti di Credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l'importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all'importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e "ad ombrello". Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fideiussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di

società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all'art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da ogni singolo istituto di credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;

- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell'ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di Credito aprendo conti correnti postali e bancari;
- m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinque milioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinque milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, *telex*, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;
- p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili non registrati e beni mobili iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della Società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
- r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di *know-how* fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
- t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;

- u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, Enti Pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;
- x) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento; emettere cambiali ed accettare cambiali-tratte in favore di terzi, fino ad Euro 250.000 (duecentocinquantomila) per operazione con firma singola e fino ad Euro 2.000.000 (due milioni) per operazione con firma congiunta con il Vice Presidente della Società; tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- y) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- z) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, valuta annualmente, con riferimento ad ogni suo componente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne fornisce informazione al mercato.

Si precisa che 3 (tre) amministratori non esecutivi della Società, Daniela Mainini, Adriana Silvia Sartor e Stavros Sionis, sono qualificabili come "indipendenti" ai sensi dell'art. 3 del Codice e in ottemperanza all'art. 144-novies del Regolamento Emittenti di Consob.

L'indipendenza dei predetti amministratori è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 maggio 2015, successivamente alla nomina avvenuta in occasione della riunione assembleare del 24 aprile 2015, e l'esito della valutazione è stato diffuso al mercato mediante un comunicato stampa trasmesso a Borsa Italiana secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa Consob.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'effettuare la valutazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

La permanenza delle caratteristiche di indipendenza in capo ai predetti amministratori è stata verificata nella seduta del 14 marzo 2016 adottando i parametri indicati nell'art. 3 del Codice e l'esito della valutazione è stato comunicato al mercato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati supportate da relativa documentazione.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal criterio 3.C.5 del Codice, successivamente alla verifica effettuata dal Consiglio di Amministrazione, nella stessa riunione, ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è illustrato anche nella Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, coordinati dal *Lead Independent Director*, in assenza degli altri amministratori, 2 (due) volte al fine di valutare ed analizzare principalmente i seguenti argomenti:

- i risultati emersi dalla *Board Evaluation* in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto in data 24 aprile 2015;
- la qualità dei flussi informativi al Comitato Amministratori Indipendenti (inclusi quelli inerenti le operazioni con parti correlate);
- la riorganizzazione aziendale e l'inserimento di nuove figure a presidio di funzioni di primaria importanza;
- il tema dei "piani di successione" degli amministratori esecutivi.

Si precisa che gli amministratori, qualificati come indipendenti, si sono impegnati, tramite le dichiarazioni sottoscritte da ciascuno di essi, a comunicare tempestivamente al Consiglio il verificarsi di situazioni impeditive alla carica nonché qualsiasi modifica alle suddette dichiarazioni durante la durata del mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In ottemperanza a quanto richiesto dal criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, ricorrendo l'esistenza di situazioni di cumulo dei ruoli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di C.E.O. nella persona dell'Amministratore Esecutivo, Giorgio Basile, ed essendo altresì quest'ultimo il principale socio del soggetto che controlla l'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con delibera 5 maggio 2015, a nominare, quale *Lead Independent Director*, l'amministratore indipendente Stavros Sionis.

Tale scelta consegue alla necessità di individuare nella figura del *Lead Independent Director*, ai sensi del criterio 2.C.4. del Codice di Autodisciplina, un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolar modo, di quelli indipendenti. A tale proposito, il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, inoltre, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione della Società. In merito alle principali attività svolte si rimanda anche a quanto già riportato nel precedente paragrafo.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 7 maggio 2014, ha approvato l'adozione, nella versione aggiornata, del "Codice di *Internal Dealing*"⁴, (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*), predisposto ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF, delle direttive europee in materia di "*Market Abuse*" e degli articoli contenuti nella parte III, Titolo VII, Capo II del Regolamento Consob n. 11971/1999 e sue successive modifiche ed integrazioni (c.d. "Regolamento Emittenti").

Il Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i "soggetti rilevanti" e le "persone strettamente legate ad essi" sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sugli strumenti finanziari quotati di Isagro S.p.A., al fine di migliorare la trasparenza e l'omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana nella diffusione al pubblico di informazioni regolamentate avvalendosi del circuito SDIR-NIS gestito da BIT Market Services S.p.A.. Contestualmente, per il mantenimento delle informazioni regolamentate pubblicate, divenuto obbligatorio a partire dal 2014, la Società ha aderito al meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato "1Info", consultabile all'indirizzo www.computershare.it, gestito da Computershare S.p.A. autorizzata da Consob. Si rende noto che, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società si avvale del circuito SDIR-NIS anche per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate.

Sulla base di quanto previsto dal criterio 1.C.1., lett. j) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato nella riunione del 13 dicembre 2006 il "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni", aggiornato nella sua nuova versione nella riunione del 14

⁴ La prima versione del Codice in oggetto risale al documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2003.

maggio 2013 (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*).

Scopo di tale Regolamento è definire le modalità e i termini per la comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate e contestualmente istituire gli opportuni protocolli di controllo aziendali ai fini della prevenzione dei reati di “*Market Abuse*”.

Inoltre, in ottemperanza all’art. 115-*bis* del TUF è stato istituito il “Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate” (di seguito “Registro”). Tale Registro è stato istituito a far data dal 30 ottobre 2006 e in esso sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate. La Direzione Affari Legali e Societari è responsabile della tenuta, della gestione e dell’aggiornamento del Registro.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti da membri del Consiglio stesso, di natura esclusivamente consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali Comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Il Consiglio ha istituito al proprio interno i seguenti due Comitati: “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” e “Comitato Controllo e Rischi”.

Si precisa che, ai sensi del criterio 4.C.1., lett. c), il Consiglio ha deliberato la costituzione di un unico “Comitato per le Nomine e la Remunerazione”, composto da amministratori tutti indipendenti. Tale orientamento è motivato da esigenze organizzative della Società di raggruppare le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice stesso, nel rispetto delle regole relative alla composizione di ciascuno di essi, e da esigenze di flessibilità, anche tenendo in considerazione le dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni dei suddetti comitati sono distribuite nel rispetto delle indicazioni del Codice.

Si precisa che non è stata riservata al Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, alcuna funzione di competenza di uno o più comitati.

Si segnala altresì che non sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice ad eccezione del “Comitato di Amministratori Indipendenti”, istituito per lo svolgimento dei compiti indicati dalla “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Tale Comitato, costituito nella sua nuova composizione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015, con funzioni anche di Comitato per la Remunerazione, risulta essere composto da 2 (due) amministratori indipendenti, Adriana Silvia Sartor, con funzioni di Presidente, e Stavros Sionis. Esso è quindi composto in conformità al criterio 4.C.1. del Codice, secondo il quale il Comitato può essere composto da almeno 2 (due) membri nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di 8 (otto) membri, purché entrambi indipendenti.

Si segnala che, nel corso dell'anno 2015, il Comitato si è riunito 2 (due) volte e, nell'anno 2016, sono previste 2 (due) riunioni, di cui 1 (una) si è tenuta in data 14 marzo 2016; la durata media degli incontri è di circa un'ora, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, oltre i componenti dello stesso, anche altri soggetti diversi dai membri, su invito del Comitato stesso e in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato per le Nomine

In ottemperanza al criterio 5.C.1. del Codice, e secondo quanto previsto dal Regolamento di cui il Comitato si è dotato, il Comitato per le Nomine è stato investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3 e 1.C.4 del Codice;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- nel caso sia prevista l'adozione di un piano di successione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato si occupa della fase istruttoria in merito alla predisposizione del piano stesso.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2015, nell'espletamento delle proprie funzioni, sono state le seguenti:

- raccomandazione al Consiglio di Amministrazione della Società, durante la riunione dell'11 marzo 2015, della necessità di recepire gli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio effettuato nel precedente esercizio in vista della nomina del nuovo Consiglio da parte dell'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2015;
- raccomandazione al Consiglio di Amministrazione della Società, durante la riunione dell'11 marzo 2015, di avviare una prima valutazione circa l'esigenza di predisporre, con i tempi e le

modalità ritenuti più opportuni, un piano per la successione degli amministratori esecutivi, che preveda appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, individuando gli organi sociali e i soggetti coinvolti in tale attività.

In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. d), le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Nel corso dell'esercizio di riferimento non si è reso necessario avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato, nella riunione del 13 maggio 2015, un *budget* di spesa per l'esercizio 2015 di Euro 5.000 (cinquemila) da intendersi univoco in considerazione dell'accorpamento delle funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Tale Comitato, costituito nella sua nuova composizione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015, con funzioni anche di Comitato per le Nomine, risulta essere composto da due amministratori indipendenti, Adriana Silvia Sartor, con funzioni di Presidente, e Stavros Sionis. Esso è quindi composto in conformità al criterio 4.C.1., secondo il quale il Comitato può essere composto da almeno 2 (due) membri nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di 8 (otto) membri, purché entrambi indipendenti.

Il Consiglio ha valutato al momento della nomina, e ritiene siano adeguate, le conoscenze e l'esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive dei componenti dello stesso.

Si segnala che, nel corso dell'anno 2015, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 (due) volte e, nell'anno 2016, sono previste 2 (due) riunioni, di cui 1 (una) si è tenuta in data 14 marzo 2016; la durata media degli incontri è di circa un'ora, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

Si segnala che, come previsto da Regolamento, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato anche altri soggetti diversi dai membri, su invito del Comitato stesso e in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In conformità al criterio 6.C.5. del Codice e, secondo quanto previsto dal Regolamento di cui il Comitato si è dotato, il Comitato per la Remunerazione è stato investito delle seguenti funzioni:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2015, nell'espletamento delle proprie funzioni, sono state le seguenti:

- approvazione, in data 4 marzo 2015, sentito il parere favorevole del Presidente del Collegio Sindacale, dei contenuti aggiornati della "Politica generale di Remunerazione" della Società e della "Relazione sulla remunerazione" con le relative tabelle trasmesse successivamente per il loro esame ed approvazione al Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del dell'11 marzo 2015;
- formulazione, in data 4 marzo 2015, della proposta relativa al sistema di incentivazione variabile per gli amministratori esecutivi della Società per l'esercizio 2015, approvata in data 13 maggio 2015 dal Consiglio di Amministrazione;
- formulazione, in data 5 maggio 2015, della proposta relativa alla remunerazione annua lorda per gli amministratori esecutivi ed al compenso dei componenti del Comitato Controllo e Rischi, approvata in data 13 maggio 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che nella riunione tenutasi in data 4 marzo 2015 è stato invitato a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale.

In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. d), le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Nel corso dell'esercizio di riferimento non si è reso necessario avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2015, ha assegnato al Comitato un *budget* di spesa per l'esercizio 2015 di Euro 5.000 (cinquemila) da intendersi univoco in considerazione dell'accorpamento delle funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si segnala che le informazioni in merito alla “Politica generale della remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche” sono rese nella “Relazione sulla remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance*/assemblea azionisti.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si segnala che, in linea con quanto previsto dal criterio 6.C.3 del Codice, nella definizione degli schemi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene prestata particolare attenzione al bilanciamento tra obiettivi qualitativi e obiettivi economico-finanziari, avuto riguardo ai ruoli dagli stessi ricoperti.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Tale Comitato, costituito nella sua nuova composizione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015, risulta essere composto da 2 (due) amministratori indipendenti - Stavros Sionis e Daniela Mainini -, quest’ultima in qualità di Presidente, la cui esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi è stata valutata adeguata dal Consiglio di Amministrazione all’atto della nomina.

La composizione del Comitato è dunque conforme a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. a) e dal principio 7.P.4 del Codice, ai sensi dei quali, rispettivamente, come nel caso di specie, il Comitato può essere composto da 2 (due) soli consiglieri, purché indipendenti, se il Consiglio è composto da non più di 8 (otto) membri e, se l’Emittente è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di un’altra società, il Comitato è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato ha tenuto 7 (sette) riunioni nel corso del 2015 e, nell’anno 2016, sono previste 6 (sei) riunioni, di cui 2 (due) si sono tenute in data 5 febbraio e 14 marzo 2016; la durata media degli incontri è di circa tre ore, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

A tutte le riunioni del Comitato, ha partecipato, come previsto dal Regolamento del Comitato, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, per rendicontare le attività di controllo svolte nel periodo di riferimento.

Si segnala altresì che, come previsto dal criterio 7.C.3 del Codice, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato ha partecipato ai lavori del Comitato; su invito del

Comitato e in merito a specifici punti all'ordine del giorno, hanno partecipato anche altri soggetti, esponenti delle funzioni aziendali.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono stati attribuiti, in sede di costituzione, tutti i compiti previsti dal criterio 7.C.2. del Codice, e di seguito richiamati:

- valutare, unitamente al “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- chiedere, ove opportuno, alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Inoltre, il Comitato fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*;
- alla descrizione, nella Relazione sul Governo Societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- alla nomina e revoca del Responsabile della funzione *Internal Audit*, alla sua dotazione di adeguate risorse nonché alla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Comitato ha principalmente effettuato le seguenti attività:

- ha esaminato il piano di *audit* 2015 e le relazioni predisposte nell'esercizio dalla funzione *Internal Audit*;
- ha esaminato specifici argomenti attinenti l'identificazione dei principali rischi aziendali coinvolgendo direttamente le funzioni aziendali interessate;
- ha monitorato e supervisionato l'attività di *risk management* condotta dal *Risk Manager*, con il supporto anche della funzione *Internal Audit*, dando opportuna informativa al Consiglio in occasione delle rendicontazioni trimestrali;
- nell'ambito dell'attività di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi ha condiviso, nel corso di dedicate riunioni tenutesi nel periodo di riferimento, le attività condotte tramite un reciproco scambio delle informazioni;
- ha rendicontato al Consiglio d'Amministrazione, su base trimestrale, in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti; nel corso dell'esercizio non si è reso necessario avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2015, ha assegnato al Comitato un *budget* di spesa per l'esercizio 2015 di Euro 20.000 (ventimila) per lo svolgimento delle proprie funzioni.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e della funzione *Internal Audit*.

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

In considerazione delle caratteristiche dell'impresa, delle relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi al Consiglio nonché dell'attività svolta e pianificata dalla funzione *Internal Audit* e sulla

base delle valutazioni effettuate, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sia strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, sulle aree di maggior rischio aziendale.

Sulla base delle raccomandazioni indirizzate dal Comitato Controllo e Rischi, è stata istituita la figura del *Risk Manager*, nominando Rudi Savi nella seduta consiliare del 4 marzo 2014. Nella seduta consiliare dell'11 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha approvato il piano di *Internal Audit* per l'anno 2015 così come predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è un processo volto ad identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza può compromettere il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale sistema è parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi di cui Isagro si è dotata e noto come "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Il modello di controllo interno sull'informativa finanziaria adottato da Isagro è stato presentato al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e si applica, per quanto concerne i principi di controllo e correttezza del processo, alle società del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della L. 262/2005, è stato incaricato di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell'informativa finanziaria societaria periodica, di monitorare l'applicazione delle procedure amministrativo-contabili e, congiuntamente all'Amministratore Delegato, di rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente alla documentazione finanziaria rispettando le *assertion* sopra dichiarate (attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività).

La progettazione, l'istituzione ed il mantenimento del sistema sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso il seguente approccio metodologico:

- *risk assessment* e *gap analysis*;
- individuazione dei controlli;
- valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio.

Tale processo viene gestito dal Dirigente Preposto che, con il supporto della funzione *Internal Audit*, definisce gli interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze del sistema di controllo.

L'attività di *risk assessment* è volta ad identificare i processi aziendali che, in ragione dell'impatto sull'informativa finanziaria con generazione di transazioni contabili, assumono rilevanza ai fini dell'*assessment*. Tale attività viene posta in essere sulla base di un approccio di valutazione qualitativo, applicando una logica *top-down*, come di seguito descritta (con riferimento in particolare ai bilanci ed alle relazioni periodiche):

- analisi del bilancio di esercizio di ciascun anno (situazione individuale di Isagro S.p.A. e consolidata);
- identificazione degli *item* di bilancio rilevanti (c.d. voci rilevanti);
- identificazione dei processi aziendali che li alimentano (c.d. processi *target*).

L'identificazione delle voci di bilancio rilevanti viene effettuata attraverso un'analisi combinata di diversi parametri di valutazione. Tali parametri sono definiti al fine di considerare i seguenti aspetti: materialità della voce in relazione alla significatività del suo valore, aleatorietà/variabilità della voce, criticità/complessità di determinazione della voce, peculiarità dell'azienda e del *business*/settore/ambiente di riferimento.

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi che in base alla probabilità di accadimento ed al loro impatto sulle voci di bilancio possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria.

A fronte dei rischi individuati si procede alla valutazione degli stessi da parte delle funzioni coinvolte nel processo ed all'identificazione dei controlli volti a mitigare la probabilità di accadimento e l'impatto sulle *assertion* dell'informativa finanziaria.

In particolare, la struttura del sistema di controllo sull'informativa finanziaria prevede due macro tipologie di controlli:

- *entity controls*: si tratta di controlli che, essendo trasversali a tutta la realtà aziendale, sono applicabili all'intera organizzazione e riguardano: l'attribuzione di poteri e deleghe in coerenza con le responsabilità assunte all'interno dell'organizzazione, la segregazione dei compiti e delle responsabilità, il sistema di comunicazione e formazione del personale in materia di principi contabili e sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il sistema procedurale volto a regolamentare le attività di chiusura del bilancio di esercizio e consolidato nonché le operazioni di comunicazione delle informazioni finanziarie ed infine la sicurezza del sistema informatico aziendale;
- *process controls*: si tratta di controlli specifici per ciascun processo, ossia l'insieme delle attività manuali e di sistema volte a prevenire, individuare e correggere errori che si verificano nel corso della produzione dell'informativa finanziaria; tali controlli sono indicati a livello di singola procedura affinché ciascun utente possa avere consapevolezza che la mancata esecuzione dello stesso può determinare un errore o una frode sul processo di formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria.

I sopra citati controlli, sia a livello *entity* che a livello *process*, sono oggetto di costante valutazione al fine di garantire la corretta operatività del sistema di controllo sull'informativa finanziaria ed individuare eventuali carenze dello stesso.

Al riguardo, il Dirigente Preposto ha affidato ai singoli *process owner*, ossia responsabili di un processo chiave ai fini dell'informativa finanziaria, il compito di effettuare con cadenza trimestrale e comunque all'occorrenza, un'attività di monitoraggio mediante l'esecuzione di *test* delle attività rilevanti (*ongoing monitoring activity*). Al contempo, il Dirigente Preposto ha affidato ad un ente terzo rispetto ai *process owner*, la funzione *Internal Audit* della Società, il compito di effettuare un monitoraggio indipendente (*separate evaluation*) sulla base di un piano di attività condiviso con lo stesso Dirigente Preposto.

In caso di identificazione di eventuali *gap* con le procedure emesse o di carenze a livello di controllo, il Dirigente Preposto avvia nuovamente il processo di *risk assessment* volto a sanare le problematiche emerse.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo verso il Dirigente Preposto che rivela tempestivamente lo stato di operatività del sistema di controllo.

Inoltre, in occasione della rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce un'informativa in merito alle attività di monitoraggio condotte nel trimestre di riferimento dal Dirigente Preposto.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 5 maggio 2015, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio 7.P.3., lett. a), n. (i) del Codice, ha confermato il Presidente e C.E.O., Giorgio Basile, nella carica di "Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", attribuendogli le seguenti funzioni, secondo quanto previsto dal criterio 7.C.4. del Codice:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- il potere di chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il Presidente e C.E.O. viene tempestivamente aggiornato dalle funzioni aziendali preposte nonché dagli Organi di Controllo sull'evoluzione legislativa e regolamentare, in modo da indirizzare il necessario adattamento dei processi e delle funzioni coinvolte.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazione nonché sentito il Collegio Sindacale, conformemente a quanto indicato dal criterio 7.C.1. del Codice, ha confermato Laura Trovato quale Responsabile della funzione *Internal Audit*, ha definito la sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e in osservanza delle disposizioni del Codice di Autodisciplina ed ha assicurato che la stessa fosse dotata delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti e responsabilità.

Il responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione tramite il ruolo del Presidente.

Secondo quanto sancito dal criterio 7.C.5. del Codice, il Responsabile della funzione *Internal Audit* ha le seguenti responsabilità:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio e all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- svolge un ruolo di supporto a tutte le funzioni aziendali nello svolgimento delle loro attività;
- verifica, nell'ambito delle verifiche previste nel piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito della sua attività ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ed ha a disposizione le risorse finanziarie secondo quanto previsto da un *budget* annuale (per un ammontare pari Euro 20.000 - ventimila).

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha presentato, in occasione del Consiglio d'Amministrazione dell'11 marzo 2015, il "Programma annuale *Internal Audit* – anno 2015".

Nel corso dell'esercizio 2015, l'attività dell'*Internal Audit* è stata svolta in base al succitato Programma approvato. Nell'ambito delle verifiche condotte sono stati altresì analizzati i sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi.

Le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione *Internal Audit* sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalate dal Responsabile a tutti gli organi aziendali (Presidente del Consiglio di Amministrazione – in veste anche di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale).

Nel corso dell'esercizio 2015, il Responsabile della funzione *Internal Audit* ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; ha supportato il *Risk Manager* nell'attività di identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali, ha altresì svolto le attività richieste dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si precisa che la funzione *Internal Audit* dell'Emittente è interna alla Società.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha adottato, a partire dal 2006, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche il “Modello Organizzativo”) e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Alla data della presente Relazione, il Modello vigente risulta essere quello approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2013. A tale proposito si ricorda, tuttavia, che la Società ha avviato, a partire dal secondo semestre 2015 e sta portando a termine nel corrente mese, le attività finalizzate all'aggiornamento/integrazione del Modello con riferimento ai nuovi reati recentemente introdotti nel corpo del Decreto (c.d. reati ambientali e reato di autoriciclaggio).

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. provvederà ad esaminare la versione del Modello che recepisce le novità normative sopra indicate nella riunione del prossimo 16 maggio 2016.

Il Modello Organizzativo, predisposto tenendo conto anche delle Linee Guida di Confindustria, è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale. Nella Parte Generale sono riportati brevemente i contenuti del D.Lgs. 231/2001, sono definiti l'Organismo di Vigilanza, le funzioni ed i poteri ad esso attribuiti e sono altresì delineati il relativo flusso informativo e il Sistema Disciplinare adottato dalla Società. Nella Parte Speciale sono nello specifico descritti i Processi Sensibili e le misure ed i presidi previsti dalla Società onde prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Parte integrante del Modello Organizzativo sono considerati gli Allegati di volta in volta richiamati nel testo del documento stesso, tra questi in particolar modo il Codice Etico di Gruppo.

Le tipologie di reato contemplate dal Modello Organizzativo dell'Emittente alla data della Relazione sono le seguenti: “*Reati contro la Pubblica Amministrazione*”, “*Reati societari in tema di Market Abuse*”, “*Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*”, “*Reati in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro*”, “*Reati di criminalità informatica*”, “*Reati*

di criminalità organizzata”, “Reati di falso in materia di marchi, brevetti e segni distintivi”, “Reati contro l’industria e il commercio”, “Reati in violazione del diritto d’autore”, “Reati ambientali”, “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza che è stato rinnovato con le delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio e 29 settembre 2015.

Tale Organismo, il cui mandato triennale è in scadenza con l'approvazione del Bilancio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2017, presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001 stesso. Esso risulta essere composto dai professionisti esterni Renato Colavolpe (Avvocato – Revisore Legale dei Conti) e Antonio Zoncada (esperto in materia contabile, finanziaria e di *business*) e dal Responsabile *Internal Audit*, Laura Trovato.

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità riscontrate direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante una rendicontazione semestrale.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha valutato nel corso del 2013 l'opportunità di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183, ed ha orientato la propria scelta di governo societario verso una struttura di controllo composta sia dall'Organismo di Vigilanza che dal Collegio Sindacale.

Il Modello Organizzativo, in versione sintetica, ed il Codice Etico di Gruppo sono disponibili sul sito internet aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance*/modello organizzativo.

11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2012, ha provveduto, sentita la proposta motivata del Collegio Sindacale, a conferire l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società nonché l'incarico di revisione limitata delle relazioni semestrali, per gli esercizi 2012-2020, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 21-bis dello statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la nomina e revoca di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere vincolante del Collegio Sindacale e conferisce al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente Preposto deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio

nell'esercizio di attività amministrative e/o contabili e/o finanziarie e/o di controllo presso la Società e/o le sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 5 maggio 2015, avendo preventivamente verificato i requisiti succitati ed avendo ottenuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato nella carica l'attuale "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", Ruggero Gambini – *Chief Financial Officer* (C.F.O.).

Al Dirigente Preposto sono stati indicati i compiti e attribuiti i poteri per l'esercizio dell'incarico ed il Consiglio di Amministrazione vigila affinché lo stesso disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 novembre 2014, ha assegnato al Dirigente Preposto, in osservanza di quanto disposto in materia dalla legge e dallo statuto, un *budget* di spesa annuale di Euro 10.000 (diecimila) per l'esercizio 2015.

In merito ai responsabili degli altri ruoli e funzioni aziendali in tema di controllo interno e gestione dei rischi si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo 11.6.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione ed è identificato nel Presidente e C.E.O. della Società;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il *Risk Manager*, incaricato di coadiuvare gli organi sociali nel processo di *risk assessment*;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i cosiddetti controlli di "secondo livello", volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il responsabile della funzione *Internal Audit*, quale controllo di "terzo livello", incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che attesta, relativamente all'informativa contabile (anche infrannuale), la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato con le risultanze documentali, i libri e le scritture contabili;
- l'Organismo di Vigilanza, dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Le modalità di coordinamento tra i succitati soggetti garantiscono l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

Tali modalità di coordinamento si sviluppano tramite il costante scambio di flussi informativi tra i soggetti sia nel corso di riunioni congiunte sia tramite la diffusione dei verbali e dei *report* redatti dai vari organi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2013, ha approvato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del c.c. e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato con delibera n. 17389/2010, la versione aggiornata della "Procedura per la disciplina delle operazioni con le parti correlate", con entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Tale Procedura (disponibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, sezione *corporate governance/codici e procedure*) è stata approvata previo parere favorevole degli amministratori indipendenti dell'Emittente e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate previo parere motivato, non vincolante, da parte di un Comitato composto esclusivamente di amministratori indipendenti non correlati.

La Procedura contiene le regole di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Procedura, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha emanato disposizioni di carattere operativo volte a garantire un'agevole comprensione ed applicazione delle regole contenute nella Procedura da parte delle persone a cui essa è rivolta nonché ad individuare le funzioni aziendali responsabili della gestione della stessa. A tale proposito, nella riunione dell'11 novembre 2015, è stata data comunicazione al Consiglio di Amministrazione dell'aggiornamento delle disposizioni di attuazione di cui sopra al fine di procedere all'aggiornamento dell'elenco "Parti Correlate di Isagro", Sezione D (Società Controllate).

Il Consiglio di Amministrazione non ha, ad oggi, ritenuto necessario, in relazione agli assetti proprietari dell'Emittente e alla tipologia delle decisioni normalmente sottoposte all'approvazione consiliare, adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Si precisa peraltro che, ai fini di un'adeguata gestione delle operazioni con parti correlate, la Procedura, in aggiunta a quanto disposto dal predetto Regolamento Consob n. 17221, ha stabilito che, qualora un'operazione sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione coinvolga gli interessi, anche in maniera indiretta, di uno degli amministratori di Isagro S.p.A., l'amministratore interessato, oltre a informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione

sull'esistenza dell'interesse (ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile), si astenga dal partecipare alla deliberazione.

Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla fase istruttoria e alla fase deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria sia alla fase deliberativa dell'operazione.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati in un numero progressivo.

In ogni lista che presenta un numero complessivo di candidati pari o superiore a 3 (tre), i primi 2 (due) candidati alla carica di sindaco effettivo devono essere di genere diverso, come pure i 2 (due) candidati alla carica di sindaco supplente.

Per la presentazione, la pubblicazione ed il deposito delle liste e della relativa documentazione (ivi comprese le dichiarazioni e le attestazioni prescritte) si applicano le procedure previste dall'art. 15 dello statuto (v. paragrafo 4.1 della presente Relazione), in quanto compatibili con l'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Le liste possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale o la diversa percentuale eventualmente stabilita dalla Consob⁵. Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito nel comma 4, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-*quinquies*, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la predetta soglia del 2,5% è ridotta alla metà.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162.

Ai fini dell'accertamento della sussistenza del requisito dell'esperienza maturata da ciascun candidato, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono quelli relativi ai cosiddetti "prodotti a comportamento", cioè tali da garantire prestazioni specialistiche.

⁵ Si precisa che la Consob, con Delibera n. 19499 del 28.1.2016, ha confermato la soglia del 2,5%.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) sindaci effettivi ed 1 (uno) sindaco supplente. Il terzo sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente vengono tratti dalle altre liste, secondo la procedura prevista dall'art. 15, lettera b) dello statuto.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista (il terzo sindaco effettivo) che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti sindaci effettivi i primi 3 (tre) candidati indicati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista presentata. Qualora non venga presentata alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro sindaco effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, ovvero qualora si debba provvedere ai sensi di legge, verrà convocata l'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

L'attuale Collegio Sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2013 mediante voto di lista ed applicando altresì l'art. 148, comma 1-bis, TUF, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi.

In particolare, con il 55,70% dei voti, pari al 100% del capitale votante, sono stati eletti dall'unica lista, presentata dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l., i candidati della lista così composta:

Sindaci Effettivi

- Piero Gennari - Presidente
- Claudia Costanza
- Giuseppe Bagnasco

Sindaci Supplenti

- Eleonora Ferraris
- Francesco Mangiameli

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Piero Gennari, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'Emittente.

E' *senior partner* dello Studio Caramanti Ticozzi & Partners ("CT&P").

E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo aver svolto negli anni settanta attività di revisione contabile e di consulenza fiscale, in CT&P ha maturato 35 anni di esperienza nell'assistenza fiscale, societaria e contabile a società facenti parte di gruppi multinazionali italiani ed esteri, sviluppando specializzazioni in *merger & acquisition*, contenzioso fiscale, *transfer pricing* e nel ruolo di sindaco di società. Ha ricoperto e tuttora ricopre la carica di sindaco, in molti casi quale Presidente del Collegio, di società appartenenti a prestigiosi gruppi nazionali ed internazionali.

Claudia Costanza, *Sindaco Effettivo* dell'Emittente.

E' *partner* dello Studio Associato CLM Associati, studio di consulenza tributaria e societaria.

E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili.

Dal 1992 al 2003 ha svolto l'attività di dottore commercialista in proprio, coordinando un gruppo di 8 (otto) persone. Ha maturato rilevante esperienza come liquidatore oltre ad avere assunto la carica di curatore su incarico del Tribunale di Milano.

Ha sviluppato una significativa esperienza nella gestione fiscale e societaria di società, anche appartenenti a gruppi societari, per le quali ha collaborato ad operazioni di ristrutturazione ed operazioni straordinarie.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in Manuli Strech S.p.A., GF Uno S.p.A., Avnet Italia S.r.l., Biotedim S.p.A., Risanamento S.p.A., Enervit S.p.A..

Giuseppe Bagnasco, *Sindaco Effettivo* dell'Emittente.

Dal 2000 è iscritto nel registro dei Revisori Contabili.

Inizia la sua carriera nel 1970 nell'ambito del Controllo di Gestione del Gruppo Montedison.

Nel 1973 passa al Gruppo cartario Fa.Bo.Cart/CarToService ove, dal 1977, diventa Dirigente dell'area Amministrazione e Controllo.

Nel 1985 rientra a far parte del Gruppo Montedison nell'area Pianificazione e Controllo della quale, nel giro di qualche anno, assume la responsabilità.

Dal 1995 al 2002 è Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Edison.

Dal 2002 al 2003 è Direttore Finance di EdisonTel.

Nel 2004 collabora, in qualità di consulente, con il Gruppo Parmalat, partecipando all'elaborazione del piano industriale.

Dal 2004 al 2007 è Presidente e Amministratore Delegato della CQOP S.p.A., la maggiore società di attestazione delle imprese di costruzione.

Nel 2007 riveste la posizione di CFO del Gruppo Fantuzzi Reggiane.

Dal 2008 ricopre la carica di Sindaco Effettivo in alcune società del Gruppo Isagro.

Dal 2012 è anche membro del Consiglio di Sorveglianza di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., società del Gruppo Edison.

Dalla metà del 2013 alla metà del 2014 ha collaborato con il Gruppo Triboo (*e-commerce* e pubblicità via *web*), ove ha rivestito il ruolo di *Chief Financial Officer*.

Eleonora Ferraris, *Sindaco Supplente* dell'Emittente.

E' titolare di Studio Professionale in Robbio, studio di consulenza amministrativa, tributaria e societaria.

È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Vercelli e nel Registro dei Revisori Contabili.

Ha maturato esperienze professionali presso diversi studi di Dottori Commercialisti nella località di Vercelli.

Attualmente ricopre la carica di Revisore dei Conti del Comune di Pezzana (VC) e Revisore dei Conti del Comune di Germagno (VB).

Francesco Mangiameli, *Sindaco Supplente* dell'Emittente.

E' *partner* dello Studio Caramanti Ticozzi & Partners.

E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori Contabili.

Ha seguito dei corsi post-laurea di perfezionamento in Diritto Tributario.

Svolge da diversi anni l'attività di consulente fiscale in campo nazionale ed internazionale, dopo aver inizialmente maturato esperienza presso una primaria società di revisione.

Ricopre la carica di Sindaco Effettivo di diverse società tra le quali Uop S.r.l. (Gruppo Honeywell), Accademia S.g.r., Kervis Asset Management S.p.A..

La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE								
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	Lista **	Indip. Codice	Partecipaz. alle riunioni del C.S. ***	N. altri incarichi ****
Presidente	GENNARI Piero	1949	29.04.2010	24.04.2013	M	X	7/7	n. 2 Presidente n. 5 Sindaco Effettivo n. 2 Sindaco Supplente n. 2 Sindaco Unico
Sindaco Effettivo	COSTANZA Claudia	1967	24.04.2013	24.04.2013	M	X	7/7	n. 8 Presidente n. 5 Sindaco Effettivo n. 7 Sindaco Supplente n. 1 Amministratore
Sindaco Effettivo	BAGNASCO Giuseppe	1945	29.04.2010	24.04.2013	M	X	6/7	n. 1 Sindaco Effettivo n. 1 Membro del Consiglio di Sorveglianza
Sindaco Supplente	FERRARIS Eleonora	1976	24.04.2013	24.04.2013	M	X	0/7	-
Sindaco Supplente	MANGIAMELI Francesco	1963	29.04.2010	24.04.2013	M	X	0/7	n. 3 Sindaco Effettivo n. 5 Sindaco Supplente n. 1 Procuratore
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
-								
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7								
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%								

In carica fino a: l'attuale Collegio Sindacale rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale si è riunito 7 (sette) volte; la durata media degli incontri è stata pari a 4 (quattro) ore circa; la partecipazione è esposta nella tabella sopra riportata.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono previste 5 (cinque) riunioni, di cui 1 (una) ha avuto luogo in data 22 gennaio 2016.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2015 non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare le suddette valutazioni applica i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori, così come recepiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato con Assemblea del 24 aprile 2013, in data 16 maggio 2013 (prima data utile dopo la loro nomina) e successivamente in data 20 febbraio 2015, ha attestato il permanere dei requisiti per la carica, confermando la dichiarazione resa in sede assembleare ossia il possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dal c.c. e dal Codice di Autodisciplina.

Ai sensi del criterio 2.C.2. del Codice, si segnala che l'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento dei sindaci sulla realtà aziendale e di mercato; i sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative e autoregolamentari tramite anche la partecipazione a convegni sulle materie di riferimento.

In merito al criterio 8.C.4, che raccomanda che il sindaco il quale, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, si segnala che tale raccomandazione è stata costantemente osservata.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione *Internal Audit* e con gli organi di controllo societari scambiandosi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso del 2015, il Presidente del Collegio Sindacale, o un sindaco da lui delegato, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi nella trattazione delle problematiche e delle verifiche da questo effettuate.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi dei principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice, promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti degli stessi e si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Alla comunità finanziaria sono dedicate numerose opportunità di incontro e di dialogo con la Società, nell'ambito di una comunicazione costante, trasparente e continuativa.

L'Emittente, al fine di favorire il rapporto con gli azionisti e i principali investitori, ha inserito all'interno del sito web (www.isagro.com) una sezione - *Investor Relations* - nella quale è pubblicata per tempo tutta la documentazione rilevante per i propri azionisti e concernente l'Emittente stessa.

L'interesse della Società a instaurare e mantenere un dialogo continuo con i propri azionisti, con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari si è concretato attraverso la costituzione, a partire dall'anno 2003, di una funzione aziendale dedicata: l'*Investor Relations*.

In data 29 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, con effetto dal 1° ottobre 2015, Ruggero Gambini (attuale *Chief Financial Officer*) quale *Investor Relator* ossia "Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci" ai sensi del criterio 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate in Borsa e dell'art. 3, lett. j, del Regolamento Mercati di Borsa, in sostituzione di Davide Grossi (attuale *Sales Planning & Control*), che rivestiva tale carica dal mese di settembre 2014.

L'*Investor Relator*, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ha il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli altri azionisti e con gli operatori della comunità finanziaria nazionale ed internazionale. L'*Investor Relator*, di concerto con la funzione Comunicazione, cura la connessa comunicazione finanziaria.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, l'Emittente utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazioni *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti i bilanci e i dati di sintesi, le presentazioni sugli eventi societari, i comunicati stampa e le informazioni sull'andamento del titolo in Borsa. Inoltre, su base trimestrale, la Società invia ai propri azionisti una pubblicazione, "*Isagro Focus*", che rappresenta lo strumento di comunicazione strategico che vuole trasmettere solidità e trasparenza aziendale e condividere con gli azionisti le iniziative intraprese dalla Società.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto, l'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa può essere convocata fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nei Paesi membri dell'Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno 1 (una) volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione ordinaria. Si precisa che non ci sono categorie di azioni a voto multiplo o che prevedano la maggiorazione del voto.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto, le convocazioni delle assemblee sono disposte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili. Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si svolgono in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, deliberi di indicare la data per la seconda e, eventualmente per la terza convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, l'intervento e la rappresentanza dei soci in Assemblea sono regolati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. I legittimati al voto hanno facoltà di notificare le deleghe ad intervenire e votare in assemblea mediante trasmissione per posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione e con le modalità ivi stabilite. Lo statuto prevede la possibilità di designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervenire all'Assemblea.

In ottemperanza a quanto sancito dall'art. 13 dello statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice- Presidente, se nominato, oppure in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in mancanza del quale l'Assemblea elegge il proprio Presidente. L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio.

Le votazioni nelle assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, avverranno secondo le modalità stabilite dal Presidente dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un Notaio.

L'Assemblea ordinaria può approvare, e ove necessario modificare, un regolamento assembleare che disciplini le modalità di svolgimento dei lavori assembleari, secondo la normativa vigente in materia di società con azioni quotate in mercati regolamentati. E' altresì soggetta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ai sensi dell'articolo 2364, n. 5), cod. civ., ogni vendita di *assets* (comprese aziende, rami d'azienda e proprietà intellettuali) che rappresenti più del 25% del totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale come risultante dall'ultimo bilancio consolidato certificato approvato da Isagro.

Sono di esclusiva competenza dell'Assemblea straordinaria l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili di cui all'art. 2 dello statuto.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si svolgono, di regola, in un'unica convocazione e si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge. Le deliberazioni dell'Assemblea che pregiudicano i diritti delle Azioni Sviluppo fissati dall'art. 7 e/o dall'art. 24 dello statuto devono essere approvate dall'Assemblea speciale dei possessori di Azioni Sviluppo a norma e con le maggioranze di legge.

Al fine di disciplinare al meglio lo svolgimento dell'Assemblea, la Società ha pubblicato in data 7 aprile 2014 la versione aggiornata del "Regolamento dell'Assemblea dei Soci di Isagro S.p.A.", disponibile sul proprio sito *internet* (www.isagro.com, sezione *corporate governance/assemblea azionisti*).

Le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione all'ordine del giorno sono riportate nell'art. 6 del suddetto Regolamento.

L'Assemblea dei Soci è il momento istituzionale di incontro e confronto tra gli Amministratori e i Soci. Nella seduta assembleare del 24 aprile 2015 sono intervenuti 3 (tre) amministratori (consiglieri) dell'Emittente. In tale sede sono state fornite, su domanda dei Soci, le informazioni sull'andamento della gestione e sugli argomenti previsti nell'ordine del giorno. Sono stati inoltre consegnati i documenti e le informazioni previsti dalla normativa di legge applicabile, già messi a disposizione del pubblico, entro i termini previsti dalle disposizioni normative applicabili, presso la sede legale della Società nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione riferisce ai Soci sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale partecipa il Presidente o altro componente del Comitato.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente.

17.0 ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Si precisa che l'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, al di là degli obblighi di legge e regolamentari, rispetto a quelle già illustrate nei precedenti paragrafi della presente Relazione.

In particolare, si rinvia al precedente paragrafo 11.3 con riferimento al Modello Organizzativo adottato dall'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Milano, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A.

Il Presidente

Giorgio Basile